

Riunione ieri alla Camera di commercio con i rappresentanti di industria, artigianato e agricoltura "Stiamo vivendo una fase storica di cambiamento, servono imprenditori che investano"

Il ministro Giorgetti a Novara sprona il mondo dell'impresa

IL CASO/1

LORENZO ROTELLA
NOVARA

Una ventata di ottimismo che soffia contraria al vento di crisi, perché c'è bisogno che gli imprenditori tornino a investire. È il concetto che ha espresso il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, nel tardo pomeriggio di ieri a Novara, dialogando con referenti di industriali e commercianti del territorio riuniti alla Camera di Commercio.

All'incontro hanno partecipato, tra i vari enti novaresi, rappresentanti di Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Api e Cna Piemonte Nord. Una conferenza durante la quale sono



Il ministro Giorgetti ieri tra il sindaco Canelli e il segretario provinciale della Lega Giordano FOTO PAOLO MIGLIAVACCA

In sala Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Api e Cna Piemonte Nord

stati toccati temi economici che incidono sul territorio novarese, dal Pnrr ai vari bonus per dare una marcia in più a chi investe. Un confronto in cui le associazioni di categoria hanno fatto il punto della situazione e dibattuto su come procedere nei singoli settori coinvolti dalle manovre finanziarie.

Dopo un'ora e mezza di dibattito il ministro è uscito dalla Camera di Commercio accompagnato da autorità locali e colleghi di partito: il segretario provinciale della Lega Massimo Giordano, il sindaco Alessandro Canelli, l'assessore regionale Matteo Marnati e il consigliere regionale Federico Perugini.

«Abbiamo cercato di calare la realtà attuale in quella complessa dell'Europa e del mondo - ha detto Giorgetti uscendo dalla sede, in via degli Avogadro - e abbiamo parlato delle sfide che dobbiamo

LA CORSA ALLE EUROPEE

“Vannacci? Ci sono altri candidati che sono nella Lega da 30 anni”

La corsa di Vannacci alle Europee continua a creare malcontento nelle file del Carroccio. Il ministro Giorgetti, uscendo dalla Camera di Commercio di Novara, replica così all'ondata di malumore nei confronti del generale: «Ci sono altri candidati storici della Lega che sono nel partito da venti o trent'anni, si può votare per loro». Una posizione altrettanto forte rispetto a quella di qualche

affrontare rispetto alle esperienze concrete fatte sul territorio in diversi settori, come quello tipico dell'edilizia legato al Superbonus». Con un occhio al futuro in ogni campo, ha poi precisato Giorgetti: «Si è discusso di investimenti su impianti e realtà legate alla nostra montagna, che riguardano tematiche specifiche».

giorno fa a Varese, dove aveva dichiarato che Vannacci «non è della Lega» parlando invece della candidata di quella zona, Isabella Tovaglieri, come «figlia di questa terra», che «sente quello che pensa la gente e serve il territorio». Parole e affermazioni a cui il candidato indipendente, sempre nei giorni scorsi, ha risposto: «Lasciamo che si esprimano i cittadini, quello conta». L. R. —

Tornando a parlare di fiducia, il ministro ha ragionato sull'attuale momento economico del Paese: «Stiamo vivendo una fase storica di cambiamento e abbiamo bisogno di imprenditori che investano». E che abbiano anche le spalle coperte, ha poi aggiunto: «Per dare loro questa possibilità, è necessario che anche lo Stato faccia la sua par-

te, in un quadro di normative certe e creando le condizioni affinché ci possano essere risorse e finanziamenti da poter utilizzare e a cui accedere». Lo Stato, ha proseguito il ministro, deve dare fiducia: «Se un imprenditore crede nell'istituzione pubblica, allora affronta pure i rischi del mercato. Altrimenti lascia perdere».

Il messaggio di Giorgetti è chiaro: vietato il pessimismo e fiducia nel futuro. Un concetto che vale per ogni grande comparto dell'industria novarese, dalla logistica alle piccole imprese. È anche e soprattutto a queste ultime che il ministro si è rivolto, nella speranza di iniettare un po' di ottimismo, anche alla luce dei dati della Camera di Commercio a livello regionale per il terzo trimestre del 2023 che vedeva nel comparto rubinetteria e valvolame un calo della produzione del 4% e in quello dell'alimentare del 3,7%. E anche rispetto ai dati, sempre regionali, del primo trimestre 2024 che registrano 486 attività chiuse in più rispetto al 2023, per un totale di 9.873 imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA